

**Paolo Bonisolli 49:30**

Grazie.

L'iniziativa del Progetto il Seme nasce dall'incontro di persone che vengono in parte dal modo della disabilità, dell'associazionismo, di cui Massimo Lui rappresenta il punto di riferimento, e la mia esperienza che rappresenta la chiave aziendale, della consulenza, della tecnologia.

In questi ultimi 8 anni ho avuto modo di constatare come la situazione, il rapporto con le aziende sia confrontabile con il mondo delle nuove tecnologie.

C'è una grandissima resistenza poiché non c'è conoscenza, non c'è tempo, per capire cosa c'è di nuovo. Questo tentennamento nei confronti dell'innovazione è il medesimo nei confronti della disabilità.

L'azienda prima di inserire una persona dovrebbe sgombrare il campo dai pregiudizi di voler fare da soli.

È importante perché le aziende arrivino a capire che cosa è in grado di fare una persona, di quali supporti può fare uso per poter essere comparabile al lavoro delle persone senza disabilità.

Come Cooperativa abbiamo visto che l'approccio di inserimento è abbastanza consunto e i risultati non possono andare oltre un certo livello.

Per questo abbiamo ipotizzato un nuovo approccio, che consiste nel dare una maggior informazione alle aziende.

A tal fine stiamo costruendo una struttura che metta a disposizione queste informazioni, e l'abbiamo chiamato "Info Web Sociale" poiché dovrebbe servire a fornire alle aziende e non solo tutte quelle nozioni che servono per l'inserimento lavorativo, a partire da quelle leggi che se lette con attenzione consentono di usufruire di una serie di opportunità, sia su quelle che sono le metodologie per approcciare nel modo corretto con le persone.

In quest'ottica, abbiamo visto che si stanno creando determinate situazioni anche nel mondo delle aziende molto specializzate. È difficilissimo. Se un'azienda di software ha 100 dipendenti, magari ha 2 persone nell'amministrazione e dovrebbe inserire 7 disabili e non è facile trovare professionalità adeguate.

Ci stiamo muovendo in questo senso con le associazioni di categoria delle aziende per cercare di creare dei bacini di persone con disabilità già formate per le specialità di cui hanno bisogno in modo tale che gli associati alle categorie possano attingere a questi bacini per poi farne la formazione finale.

L'altra idea è sfruttare le nuove professioni.

Alla mia sinistra potete vedere una persona non vedente, che ora non sta sottotitolando ma lo farà dopo. La persona non vedente si preoccupa di fare i sottotitoli a beneficio delle persone sorde.

Questo è fattibile grazie all'utilizzo di nuove tecnologie di riconoscimento vocale che consentono di usare le caratteristiche delle persone non vedenti che hanno una buona memoria e sviluppano il senso dell'udito.

Queste professioni devono essere realizzate insieme alle associazioni per le persone con disabilità.

Noi abbiamo intenzione di tenere i contatti con le aziende, di erogare dei servizi, abbiamo in programma di usare tutte le strutture esistenti che compongono la filiera che consente di arrivare dalla persona con disabilità al lavoratore inserito in azienda.

Con l'AUS Niguarda stiamo organizzando un modo che ci consenta di arrivare alle persone pronte per essere inserite in azienda.

Io finisco qui perché se no facciamo troppo tardi.

Eventualmente ne possiamo parlare durante la pausa.